

Vince Hamilton, Ferrari in scia

Nel Gran Premio del Bahrain la spunta il britannico, che nello specchietto vede la Rossa sempre più vicina

di Paolo Spalluto

Hamilton vince e domina il Gp del Bahrain allungando così in modo deciso una striscia semplicemente notevole: 3 vittorie in 4 gare, controllo totale della corsa e soprattutto la chiara sensazione che insieme a una power unit fenomenale ci sia anche un pilota sereno, convinto, che nulla deve più dimostrare.

Lui è in questo momento fisico e psichico della sua carriera un vero valore aggiunto per la Mercedes-Benz, che resta la monoposto da battere, ma non con la superiorità insindacabile della stagione passata.

Piccole noie crescono: Lewis finisce in crisi di freni. Rosberg non riesce a tenere a distanza Raikkonen non tanto per l'errore, ma perché gestisce meno bene gli pneumatici rispetto al caraibico. Pure in rettilineo, il propulsore più potente riesce ad allungare sulla Rossa, ma non con la decisione conosciuta. La stessa monoposto viene settata al limite per gestire la superiorità, con minori riserve e risparmi. Quando Rosberg negli ultimi giri sbaglia la frenata aprendo di fatto la porta al passaggio di Raikkonen, non lo fa solamente per un errore umano di guida, ma anche per una minor performance nella frenata. La medesima di cui parla agli ingegneri Hamilton.

La corsa sul tracciato illuminato del Bahrain, alla presenza di re Juan Carlos che almeno ha assistito all'arrivo al traguardo di Alonso, ieri 11° (Button non partito), è stata divertente anche perché la strategia gomme è stata differenziata in casa Ferrari. Al secondo pit stop a Raikkonen sono state montate le medie, a Vettel le soft.

Il passaggio chiave della gara, quello che avrebbe potuto portare il finlandese ancora più vicino ad Hamilton, è stato quando Kimi ha dovuto correre con le coperture oramai andate, per-



Hamilton sembra scrutare l'orizzonte alla ricerca dei suoi inseguitori

KEYSTONE

dendo quasi 3" al giro. Lì il muretto ha voluto optare per la decisione di mettergli le soft cercando di girare al massimo per 17 giri. Questo è il punto nodale della Ferrari contro Mercedes: una strategia come questa per ora la può solo fare la Rossa. Ed è andata bene comunque. I due delusi sono Rosberg e Vettel. Il primo perché autore di una gara che ha palesato al mondo intero che almeno in questo momento tra lui e il suo compagno ci siano distanze assai ampie, tanto da far pendere la campana verso una posizione di seconda guida. Lo scuotimento del capo

di Wolff al muretto vale cento parole...

Giornata non semplice pure per Vettel. Ha ammesso con molta onestà di aver commesso due errori secchi in gara, di cui uno lo ha pure obbligato al cambio del musetto anteriore. Ha usato meno bene le coperture in gara, certo non deve avere gradito il fatto di essere stato passato per tre volte da Rosberg nonostante i meccanici Ferrari con cambi gomme prodigiosi lo avessero rimesso in pista. Nel finale si è visto ancora una volta il limite della Ferrari nei confronti della Mercedes. In uscita di curva Bot-

tas apriva con buon anticipo e allungo, poi la classe del tedesco alla staccata riusciva a recuperare parte dello svantaggio, ma non abbastanza. Alla fine solo quinto.

Bravo Bottas, capace di reggere la pressione del cavallino alle spalle, con una perizia e un sangue freddo che lo consacrano tra i migliori del lotto di quest'anno. Poche parole, solido, veloce, calcolatore, ottiene un quarto posto su un tracciato che esalta le caratteristiche di erogazione e potenza dei propulsori. Sesto è giunto Ricciardo, cui è semplicemente esploso il motore sul ret-

tifilo del traguardo e ha concluso in folle. La Renault aveva paventato questo rischio e il ritiro delle due monoposto Toro Rosso e il fattaccio all'australiano non contribuiscono a rasserenare gli animi tra le parti. Parliamo di parti perché la situazione è ai ferri corti, con scambio di reciproche accuse.

Ora la Spagna, in cui speriamo di rivedere a punti la Sauber ieri sfortunata. Tutti i team tornano a casa e la versione evolutiva delle singole monoposto scenderà in pista. Si fa sul serio e Barcellona come sempre darà indicazioni molto chiare.

AUTOMOBILISMO

Gp del Bahrain, Sakhir

1. Hamilton (GB), Mercedes, km 308,238 in 1h35'05"809 (media: 194,478 km/h). 2. Raikkonen (Fin), Ferrari, a 3"380. 3. Rosberg (Ger), Mercedes, a 6"033. 4. Bottas (Fin), Williams-Mercedes, a 42"957. 5. Vettel (Ger), Ferrari, a 43"989. 6. Ricciardo (Aus), Red Bull-Renault, a 1'01"751. 7. Grosjean (F/S), Lotus-Mercedes, a 1'24"763. A un giro: 8. Perez (Mes), Force India-Mercedes. 9. Kvyat (Rus), Red Bull-Renault. 10. Massa (Br), Williams-Mercedes. 11. Alonso (Sp), McLaren-Honda. 12. Nasr (Bra), Sauber-Ferrari. 13. Hülkenberg (Ger), Force India-Mercedes. 14. Ericsson (Sve), Sauber-Ferrari. 15. Maldonado (Ven), Lotus-Mercedes. A due giri: 16. Stevens (GB), Marussia-Ferrari. A tre giri: 17. Merhi (Sp), Marussia-Ferrari. Non partito: Button (GB), McLaren-Honda: problema elettrico. Ritiri: Sainz Jr (Sp), Toro Rosso-Renault (problema meccanico, 31° giro). Max Verstappen (Ol), Toro Rosso-Renault (problema meccanico, 36°). Miglior giro (42°): Raikkonen in 1'36"311 (media: 202,295 km/h)

Mondiale piloti (4/19): 1. Hamilton 93. 2. Rosberg 66. 3. Vettel 65. 4. Raikkonen 42. 5. Massa 31. 6. Bottas 30. 7. Ricciardo 19. 8. Nasr 14. 9. Grosjean 12. 10. Hülkenberg, Verstappen e Sainz Jr 6. 13. Perez e Ericsson 5. 15. Kvyat 4. **Costruttori:** 1. Mercedes 159. 2. Ferrari 107. 3. Williams-Mercedes 61. 4. Red Bull-Renault 23. 5. Sauber-Ferrari 19. 6. Lotus-Mercedes e Toro Rosso-Renault 12. 8. Force India-Mercedes 11

Prossima gara: Gp di Spagna (a Barcellona) il 10 maggio

MOTOCICLISMO

Gp d'Argentina a Rio Hondo

MotoGP: 1. Rossi (I), Yamaha, km 120,15 in 41'35"644 (173,3 km/h). 2. Dovizioso (I), Ducati, a 5"685. 3. Crutchlow (Gb), Honda, a 8"298. 4. Iannone (I), Ducati, a 8"352. **Mondiale:** 1. Rossi 66. 2. Dovizioso 60. 3. Iannone 40

Moto2: 1. Zarco (F), Kalex, km 110,538 in 39'44"497 (166,8 km/h). 2. Rins (Spa), Kalex, a 2"715. 3. Lowes (Gb), Speed Up, a 4,161. 4. Kallio (Fin), Kalex, a 5"310. Poi: 6. Luthi (S), Kalex, 9,408. 13. Aegerter (S), Kalex, a 14"005. 21. Krummenacher (S), Kalex, a 28"559. 23. Mulhauser (S), Kalex, a 36"457. 28. Raffin (S), Kalex, a 1'06"839.

Mondiale: 1. Zarco 53. 2. Rins 49. 3. Lowes 41. Poi: 7. Luthi 30. 20. Aegerter 4 **Moto3:** 1. Kent (Gb), Honda, km 100,926 in 38'25"621 (157,5 km/h). 2. Vazquez (Sp), Honda, a 10"334. 3. Viñales (Sp), Husqvarna, a 10"396. **Mondiale:** 1. Kent 66. 2. Vazquez 49. 3. Enea Bastianini (It), Honda, 40

Prossima gara: Gp di Spagna, a Jerez de la Frontera il 3 maggio

LE BREVI

Hockey

Langnau a Laporte

Il successore di Gustafsson alla guida del neopromosso Langnau è Benoît Laporte, già allenatore dell'Ambri Piotta dal 2009 all'ottobre del 2010. Fino a settembre aveva allenato gli Hamburg Freezers (Del), per poi essere rimpiazzato da Serge Aubin.

Hockey

Ska campione di Khl

Lo Ska San Pietroburgo di Slava Bykov per la prima volta nella sua storia si è laureato campione di Khl. In gara 5 della finale hanno battuto 6-1 il Bars Kazan, chiudendo la serie sul 4-1.

Rally

Critérium, bis di Hotz

Come nella gara d'apertura del Campionato svizzero, il Critérium Jurassien è stato vinto da Grégoire Hotz. Ha preceduto Althaus (entrambi su Peugeot) e Perroud (Ford Fiesta). Nella generale, con 70 punti, Hotz precede Althaus (39) e Coppens (37).

Calcio

Stagione finita per Ndoye

Il Sion dovrà fare a meno per tutto il resto della stagione di Birama Ndoye, infortunatosi al perone nella partita di sabato con il Basilea.



'Quanto manca al titolo?'

KEYSTONE

LE PAGELLE

Massa, la speranza è l'ultima a morire

Maldonado, voto quattro: una certezza, niente da dire. Si allinea storto, parte male, arriva lungo, venerdì non cede il sedile a nessuno dei piloti giovani perché afferma di essere lui a pagare il team e non l'opposto. Va ormai d'accordo solo col sultano. **Vettel, voto quattro:** sbaglia, va lungo, esce, lotta, ammette di avere sbagliato. Un campione, anche in questo, non accampa scuse. Ringrazia i meccanici per dei pit stop straordinari.

Raikkonen, voto sei: coriaceo e volitivo. Sul podio resta lui. Alle domande di Stewart per poco non s'addormenta, quando si rende conto che l'acqua gassata ai petali di rosa sia al posto dello champagne, chiede a Lewis se abbia della vodka a tiro.

Rosberg, voto quattro: bravo ragazzo contro rapper maledetto. Risultato per ora viene spiatellato dal compagno che gli ha pure rubato la camera con la vista migliore sul deserto. Chiede aiuto a

Wolff che non gli risponde perché ha ancora le mani nei capelli.

Manor, voto due: hanno chiesto se la tessera dei superpunti sia già scaduta perché avrebbero bisogno dello zaino e della tenda da campeggio per i meccanici. **Massa, voto sei:** autore di un bel recupero, partito dai box, chiede in cuffia se sia ancora in gara per il titolo. La risposta in inglese non è ripetibile, ma ha avuto certamente connessione con l'organo che appoggia al sedile.

MOTOCICLISMO | GP D'ARGENTINA

Tutti in fila dietro a Rossi

Riecco il Dottore. Valentino Rossi ha messo in riga tutti nel Gp d'Argentina nella MotoGP. Finalmente. Un successo a lungo atteso, che gli permette di toccare quota 110 affermazioni nella sua straordinaria carriera. La corsa ha proposto un'appendice testa a testa tra Rossi e Marc Márquez, condita da diversi sorpassi e contro-sorpassi. Poi Márquez è andato a urtare la ruota

posteriore di Rossi, lasciando campo libero all'avversario, che si è imposto davanti a Dovizioso e Crutchlow.

Nella Moto2, per gli svizzeri il bilancio è decisamente magro. A Rio Hondo, i rossocrociati hanno vissuto una domenica solo mediocre, col solo Thomas Lüthi a salvare un bilancio altrimenti insufficiente. Ma il suo secondo rango non è certamente pri-

vo di un retrogusto amaro e non può appagare. Ancora più lontani gli altri: 13° Aegerter, 21° Krummenacher, 23° Mulhauser, 28° (e ultimo) Raffin. Chi festeggia è invece il francese Zarco, che ha centrato il suo primo successo nella Moto2.

Nella Moto3 nuova dimostrazione di forza del britannico Danny Kent, che ha rifilato oltre 10" a Vazquez, 2°.



Le ultime battute della gara: Rossi regola Dovizioso

KEYSTONE